





Salvete, o avventurosi! In Voi discende
Quel sangue onde mutò nostra ventura!
Fede d'eroi l'anima vostra accende;
E l'Italia su voi posa sicura:
Chè se l'astro d'ALBERTO oggi risplende
Per VITTORIO di luce ancor più pura,
Per Voi, di più serena e di più bella,
Rifulgerà la gloriosa stella.

Per Voi del padre alla silente fossa,
Che di rose infiorò la verginella,
Si chinerà, di lagrime commossa,
Pel cor che aveste sì pietoso in ella.
Sentiran requie quelle gelid' ossa
Nelle miserie della sorte fella,
E per Voi s' alzerà nuova preghiera
Al Signor degli afflitti, in ogni sera.

E al poverello che per via reijetto
Provò di questa vita ogni dolore,
Or che il guardaste con pietoso affetto
Di quante gioje non s' inonda il core!
Oh! come esulta nel giulivo aspetto
Che esprime appien soavità d' amore!
E vi fa noto quale gaudìo brilla
Nel dolce pianto della sua pupilla.

E spegnendosi il dì, la real prole
Nata essa ancor tra le latine genti.
Si movea della notte alle carole
Moderate da' musiei concenti.
Le sale come al vivo occhio del sole
Per mille faci si rendean fulgenti;
Pieni sorgeano intanto i lieti auguri
Dalla magion del Re fino a' tuguri.

Chè di costoro il ben largo discese
Ad irrorar la bocca inaridita
A tutti i figli del gentil paese
Che vivon mesti in povertà di vita.
Oh! benedetto il dì che in Voi si rese
Questa terra nei giubili rapita,
E di grazie s'effuse una parola
Che i travagliati nel dolor consola!

Le sta presso un Eroe: pensier potente
Sulla giovane fronte a Lui risplende.
Oltre l'usato gli ragiona in mente,
Quel desio che sì caro a noi lo rende.
Quando in atto soave e reverente
A Lei si volge, e per la man la prende,
E pronuncia con fervido desio
Quella parola che suggella Iddio.

E ripetea pur Ella i detti amati,
Sparsa le guance d'improvviso ardore,
Mentre benedicea gli avventurati
Con santo zelo il mistico pastore.
Un contento levossi in tutti i lati
A quegli atti ineffabili d'amore.
E brillaro di lagrime innocenti
Della fanciulla i teneri parenti.

• E costei, che da presso gli brilla
Giovin fiore dell'Italo suolo,
Volgerà la sua dolce pupilla
Gl'infelici avvivando nel duolo.
Caro scende dei prodi nel seno
Delle donne lo sguardo sereno. •

Coronata di rose, ilare il viso,
A' piedi si prostrò del pio levita
Una regal donzella, il cui sorriso
Parea d'Italia ridestar la vita.
Simile a L'EI vedresti in paradiso
Angiol che adori la virtù infinita.
Genuflessa, lo sguardo a terra chino,
Serenamente è lieta in suo destino.

Altezze Reali!

*Sia dato anche ai piccoli manifestarvi
la loro gioia per le avventurate vostre nozze!*

*Accettate quindi dall'umile sottoscritto
la dimostrazione d'un affetto che si presenta
in modesta parola, ma ricca di devozione.*

Delle Altezze Vostre

Livorno, Maggio 1868.

Dev. ^{mo} Servo

Car. Pietro Noto Badye

Presidente dell'Istituto Reale di Marina Mercantile
di Livorno.

ALLE AA. RR.
DEL
PRINCIPE UMBERTO
E DELLA
PRINCIPESSA MARGHERITA
DI SAVOIA

DOPO LE LORO NOZZE



827
18
DUE PROGETTI.

PER

NUOVI MERC

DELLA CITTÀ DI FIRENZE

DINANZI

AL CONSIGLIO COMUNALE

Relazioni e Discorso

DEL MARCHESE LUIGI RIDOLFI

nella Sessione straordinaria del Febbraio 1869

IN FIRENZA

COI TIPI DI M. CELLINI E C.

via Galileiana

1869



BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

827

10